

Il Mattino

- 1 Open Day - [Unisannio, le scelte e la carica dei mille](#)
- 2 Unisannio - [Virus e malware, un laboratorio per capirli e neutralizzarli](#)
- 3 Il convegno - [Cinquant'anni fa la «Populorum Progressio», esperti a confronto sull'enciclica](#)
- 3 Filosofia – [«Due giorni» sul senso della vita ricordando Bauman](#)
- 4 Il libro - [«Condominio Benevento», storia di deleghe infinite](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 Open Day – [Mille studenti visitano i dipartimenti Unisannio](#)
- 6 [Cybersicurezza: laboratorio antimalware targato Unisannio](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

[Cybersecurity, all'Unisannio il primo laboratorio in Italia per 'cacciatori di virus'](#)
[Abbate: "La ricerca universitaria per l'innovazione tecnologica dei processi produttivi"](#)
[Open Day all'Unisannio, mille studenti accolti nei tre dipartimenti](#)

Anteprima24

[Cybsec e Unisannio insieme per il primo laboratorio di malware analysis](#)
[L'offerta innovativa del Demm, Giuseppe Marotta illustra le novità](#)
[Alla scoperta di Unisannio: Continillo e Ullo parlano ai liceali](#)
[Benevento, giovedì seminario sull'enciclica "Populorum Progressio"](#)

Roars

[Luigi Pasinetti sulla valutazione della ricerca in economia: "Le situazioni scandalose non possono persistere all'infinito" – di Emiliano Brancaccio](#)

Repubblica

Ricerca – [Quel batterio che ci salverà dalla plastica](#)

IlVaglio

[Seminario sul diritto longobardo](#)

Ntr24

[Innovazione tecnologica a Unisannio, Abbate: incentivare competenze per creare prospettive](#)

GazzettaBenevento

[Un numero incredibile di alunni delle superiori partecipano all'Open Day di Giurisprudenza che ospita la grande giurista Eva Cantarella](#)
[L'Università del Sannio ha avviato il primo laboratorio in Italia di malware analysis nato dal connubio tra accademia ed impresa](#)
[Quarto appuntamento del IV Festival Filosofico del Sannio, organizzato dall'Associazione culturale filosofica "Stregati da Sophia"](#)

IlQuaderno

[Abbate: "Innovazione tecnologica Unisannio leader, Benevento potrebbe diventare punto di riferimento"](#)
[Open Day Unisannio, oltre mille studenti visitano i tre Dipartimenti](#)
[Malware lab, cacciatori di virus informatici all'Università del Sannio](#)

LabTv

[Università del Sannio, studenti all'open day](#)
[Cacciatori di virus informatici all'Università del Sannio](#)

La curiosità

Unisannio, le scelte e la carica dei mille

Pienone ieri all'Università del Sannio per l'«Open day» che ha coinvolto circa mille studenti delle scuole superiori sannite e irpine. Hanno avuto modo di conoscere i corsi di studio e gli sbocchi professionali, incontrare docenti e studenti tutor, entrare nei laboratori per vedere all'opera le alle più sofisticate strumentazioni e visionare le attività di ricerca. Nei tre dipartimenti di Unisannio, i futuri studenti in definitiva



hanno potuto conoscere e approfondire l'offerta formativa, i servizi e le attività di ricerca dell'ateneo. I ragazzi si sono inoltre confrontati con gli studenti più anziani, grazie alla collaborazione decisiva delle associazioni operanti nell'ateneo.

Il dipartimento di Scienze e tecnologie ha aperto le porte della nuova struttura universitaria di via dei Mulini dove i ragazzi hanno potuto visitare i laboratori guidati da docenti

e giovani ricercatori. Al dipartimento di Ingegneria sono state mostrate le strumentazioni più sofisticate mentre l'area di Giurisprudenza del dipartimento Demm ha avuto come testimonial la scrittrice e saggista Eva Cantarella, una delle prime donne a laurearsi in Giurisprudenza. Per Economia e Statistica ampio spazio dedicato alle associazioni studentesche che hanno coinvolto i più giovani con giochi e confronti diretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ateneo, l'innovazione

Virus e malware, un laboratorio per capirli e neutralizzarli

Marco Borrillo

Nasce all'Unisannio il primo laboratorio di ricerca contro le «infezioni» virtuali e gli attacchi informatici. Cacciatori di virus in azione per sviluppare l'antidoto giusto in grado di scovare le minacce del web, analizzare i malware e distruggerli. Un progetto innovativo presentato ieri in città a Palazzo San Domenico che vedrà la creazione di un «malware lab», finanziato dalla «Cybsec Enterprise Spa» per circa mezzo milione di euro, finalizzato alla formazione di giovani professionalità nel campo della sicurezza informatica, e ai sistemi di ricerca sui rischi degli attacchi alle pmi. Il responsabile scientifico del progetto dell'ateneo sannita, Corrado Aaron Visaggio, ha parlato di un «connubio simbiotico tra impresa e accademia a trazione sannita su un

tema di connotazione strategica». La joint venture mobiliterà il dipartimento d'Ingegneria dell'Unisannio e la società romana che opera nel settore della cybersecurity globale per dare vita a un centro di competenza che coinvolge 4 laureati mentre una decina di studenti e testisti sono già in fase di formazione. Così l'ateneo proverà a intercettare la crescente domanda di professionalità nel settore: si partirà con un lavoro commissionato dalla Cybsec e finanziato per 150mila euro per lo sviluppo di tecnologie in grado di riconoscere attacchi, infezioni e intrusioni nelle pmi. Per il rettore Filippo de Rossi l'ateneo sta articolando numerose attività e collaborazioni sul tema anche con enti di governo, testimoniando «la quantità e la qualità del lavoro. Non è un protocollo astratto - dice - ma un'attività concreta». Per Visaggio



Piazza Guerrazzi La presentazione dell'iniziativa nella sede del rettorato

La sinergia

Il progetto finanziato da Cibsec Enterprise spa mette in rete esperti, laureati e studenti

il tema di fondo è che «le difese attuali spesso non sono in grado di capire che siamo stati infettati e poi risalire a chi l'ha fatto e cosa ha prodotto, ci sono i cosiddetti malware distruttivi che addirittura distruggono impianti fisici. È una sfida importante, lo considero un primo step».

I virus saranno analizzati per svelarne meccanismi e comportamenti, risalire agli autori e capire come estinguerli. Ma secondo il delegato alla ricerca dell'ateneo, Gerardo Canfora, il tema «riguarda tutti i sistemi complessi con i quali abbiamo a che fare. Sono diventati il target preferenziale di chi fa attacchi e quasi sempre si scoprono due componenti: un pezzettino di software, che chiamiamo malware, che riesce a entrare nei sistemi massimizzando il danno e noi, che siamo gli utenti e abbiamo una cattiva prepara-

zione». A illustrare nello specifico il progetto il Cto di Cybsec, Pierluigi Paganini, che punta a mettere sullo stesso tavolo accademia, imprese e organizzazioni governative «per chiudere un ecosistema virtuoso di sicurezza. Ci troviamo davanti a uno scenario dove cresce il numero degli attacchi cibernetici, sempre più complessi. La superficie d'attacco si sta allargando in maniera drammatica: da gennaio 2016 a giugno 2017 sono stati bloccati un miliardo e 200 milioni di virus in tutto il mondo, di cui il 2,3% in Italia. Anche per questo abbiamo deciso di avviare un malware lab investendo qui». Infine Marco Castaldo, managing director di Cybsec, ha ricordato che l'obiettivo è «creare un piccolo ecosistema per produrre talenti, eccellenze, crescita e sviluppo. I giovani del Sud, se inseriti nel contesto giusto, hanno grandi potenzialità da esprimere. Speriamo che quest'oasi cresca e diventi una possibilità concreta sul territorio». Direttore del laboratorio sarà l'ingegnere Antonio Pirozzi di Cse Cybsec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Cinquant'anni fa la «Populorum Progressio», esperti a confronto sull'enciclica

Nel cinquantesimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica «Populorum progressio» da parte del papa Paolo VI, la Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia di Santa Maria delle Grazie, insieme all'Arcidiocesi di Benevento, all'Università degli Studi del Sannio ed al Centro Studi del Sannio, ha organizzato per giovedì, il convegno di studi dal tema: «La centralità dello sviluppo a 50 anni della Populorum progressio». La manifestazione si terrà presso l'Aula Ciardullo dell'Università del Sannio alla via delle Puglie e si aprirà con il saluto di Filippo de Rosi, rettore dell'Università degli Studi del Sannio, e l'introduzione di Antonio Tremiglio, Ministro Provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia. Seguiranno gli interventi di Giuseppe Merotta, Direttore del Dipartimento Demm dell'Università del Sannio, che tratterà il tema «Lo sviluppo: aspetti politici ed economici del modello predominante e sue ripercussioni sociali»; Nicola Ricciardi, ofm, Sottosegretario del Dicastero Vaticano per il Servizio dello

Sviluppo Umano Integrato sul tema «Il concetto di sviluppo secondo la Populorum progressio: sua attualità e sfide»; Ettore Rosi, direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro dell'Arcidiocesi di Benevento, su «La questione sociale del territorio beneventano-campano: peculiarità e soluzioni». L'enciclica «Populorum Progressio» fu promulgata il 26 marzo 1967 dal Beato Paolo VI: un documento programmatico per la missione della Chiesa nell'era della globalizzazione. Paolo VI invitava a spezzare la spirale perversa, per cui i popoli ricchi diventano sempre più ricchi, e quelli poveri sempre più poveri, pensando all'urgenza di nuove forme di solidarietà. Il Pontefice annunciava alle persone di buona volontà il carattere mondiale escuoto della questione sociale e non si limitava a suggerire uno sguardo più largo, per abbracciare porzioni sempre più grandi di umanità, ma offriva un nuovo modello etico-sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il festival di filosofia

«Due giorni» sul senso della vita ricordando Bauman

Il Festival Filosofico del Sannio propone due incontri ravvicinati. Presso il teatro Massimo con inizio alle 15 domani lectiones magistrales sul tema «La vita: origini ed usi» con Giovanni Casertano, docente di filosofia antica presso l'Università Federico II di Napoli che entrerà nel dettaglio soffermandosi su «L'origine della vita. Da Anassimandro a Darwin e oltre...», e Remo Bodei, docente di Filosofia nell'Università di California su «I giorni della vita».

A introdurre l'incontro Carmela D'Aronzo, presidente dell'associazione culturale «Stregati da Sophia» che organizza il Festival, mentre Carmen Caggiano, docente di filosofia presso il liceo Giannone di Benevento, coordinerà gli interventi.

A Casertano il compito di illustrare le teorie sull'origine della vita, dalle prime intuizioni di una teoria evolutiva fino alla moderna ricerca scientifici-



ca. La gestione ottimale del tempo è l'affascinante tema affidato a Bodei. Le tre convenzionali divisioni del tempo, passato presente e futuro, sono fuorvianti e sbagliate, in quanto il presente, al quale si dà maggiore attenzione, passa velocemente nella sua brevità lasciandoci perplessi; il passato appare più rassicurante perché non modificabile però senza sbocco alcuno, mentre il futuro rende l'uomo vittima dell'inquietudine in una continua analisi di progetti. Allora l'interrogativo che cercherà di risolvere Bodei è questo: come vivere la vita?

Sul tema scelto per la quar-

ta edizione del Festival di filosofia, «La vita», sarà anche affrontato il rapporto tra filosofia e musica, con l'Ensemble jazz del liceo musicale «Guacchi», Francesco Pesaturo (tromba), Giuseppe Capriello (sax tenore), Leonardo Caruso (chitarra) Davide Mauriello (basso), Niccolò Russo (batteria), Gerardo Zarro (percussioni), diretta dal maestro Giancarlo Sabbatini.

Nella giornata di venerdì il Festival Filosofico del Sannio renderà omaggio alla figura di Bauman (nella foto) con un convegno (auditorium Sant'Agostino, ore 15) con gli interventi di Remo Bodei, Aleksandra Kania, Carlo Bordoni, Filippo de Rossi e Riccardo Mazzeo sull'incancellabile presenza del grande filosofo. Alle ore 18 presso la Biblioteca Provinciale sarà inaugurata la mostra «Zygmunt Bauman ed il Festival Filosofico del Sannio».

lu.la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Condominio Benevento», storia di deleghe infinite

Il libro sarà presentato nel corso di varie assemblee condominiali autoconvocate per discutere della città. L'ultimo lavoro di Nico De Vincentiis, non a caso si intitola «Condominio Benevento» (Politica, chiesa, istituzioni e società civile: esperienza di città-mondo) ed è una sorta di strumento di lavoro per favorire il confronto ravvicinato sui temi della partecipazione e della collaborazione civica diffusa. Le riunioni di condominio, dunque, almeno per una volta, non si terranno sull'intensità dei caloriferi o la sostituzione delle tappezzature ma esclusivamente su quale possa essere il contributo che ognuno potrà dare alla soluzione di piccoli o grandi problemi che mortificano e imprigionano la comunità locale.

Quello in libreria è un saggio-cronaca su una cit-



tà che si osserva facilmente in superficie ma è di difficile lettura e interpretazione nei suoi incroci e nella sua parte più profonda, di storia e umanità, di manie e tendenze, di potere e frustrazioni, di percorsi e speranze.

Nel «Condominio Bene-

vento», come in ogni condominio, trionfa la delega e non si partecipa direttamente alle «assemblee» a meno che non sia in ballo un proprio personale interesse. In questa città sono accadute e avvengono tante cose, moltissime non sono state fatte accadere.

Colpa di chi? Il racconto della città proposto da Nico De Vincentiis, analizza in maniera introspettiva vicende, protagonisti e costumi cittadino cercando di individuare le possibili cause e le responsabilità che nel lungo percorso della storia non hanno consentito a questo territorio di affrancarsi, nonostante le notevoli potenzialità, dalla sua «condanna»: mediocrità della classe politica, scarsa qualità dei leader, inerzia delle agenzie formative, labili esperienze di riscatto, tiepidezza dei rivoluzionari, assuefazione ai ricatti del potere, élite soporifere, gruppi autoreferenziali. Il bene comune resta un grande assente della storia recente della città, nonostante l'agitarsi (ma senza progetto) di emozioni e di spinte solidali.

Nel libro vengono ripercorsi brevemente i tratti salienti degli ultimi 50 anni

di storia cittadina, con i suoi personaggi, le istituzioni, i pochi successi e i molti clamorosi flop. Tutto questo in una cornice di trasformazione globale. In rassegna gli anni dei quadripartiti al governo della città e dei leader nascenti, poi l'atto unico della politica nonostante i vari passaggi di consegne, il potere inossidabile nelle mani di pochi consentito da una società pigra e subalterna. Poi la stagione delle scelte culturali (Città Spettacolo, Conservatorio, Università), la Tangentopoli sannita, le fatiche della Chiesa e le sue contraddizioni, l'arrivo del vescovo Accrocca e l'elezione di Mastella a sindaco, la difficoltà di cambiamento nonostante l'effetto Cinque Stelle, l'impreparazione della società civile nell'affrontare i temi del territorio e la difficoltà di fare rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Open day: accolti gli allievi di 40 Istituti irpini e sanniti

Mille studenti visitano i dipartimenti Unisannio

L'open Day Unisannio ha visto visitare i dipartimenti dell'Ateneo statale da parte di circa mille studenti delle scuole superiori sannite e irpine per conoscere i corsi di studio e gli sbocchi professionali, incontrare docenti e studenti tutor. Affollati i laboratori dove è stato possibile accedere alle più sofisticate strumentazioni e visionare le attività di ricerca.

Nei tre Dipartimenti, gli ospiti hanno potuto conoscere e approfondire l'offerta formativa, i servizi e le attività di ricerca dell'ateneo. I ragazzi si sono inoltre confrontati con gli studenti più anziani. Significativa e fondamentale la collaborazione delle associazioni studentesche.

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie ha aperto le porte della nuova struttura universitaria di via dei Mulini dove i ragazzi hanno potuto visitare i laboratori guidati da docenti e giovani ricercatori.

Al Dipartimento di Ingegneria sono state mostrate le strumentazioni più sofisticate mentre l'area di Giurisprudenza del Dipartimento Demm ha avuto come testimonial la scrittrice e saggista Eva Cantarella, una delle prime donne a laurearsi in Giurisprudenza. Per Economia e Statistica ampio spazio dedicato alle associazioni studentesche che hanno coinvolto i più giovani con giochi e confronti diretti.



Palazzo San Domenico / Presentata l'iniziativa promossa insieme alla azienda Csr Cybsec

Cybersicurezza: laboratorio antimalware targato Unisannio

Subito al lavoro presso il centro quattro laureati, poi alla squadra se ne aggiungeranno altre dieci



Presentato a palazzo San Domenico il 'Malware lab' finanziato dall'impresa Cse Cybsec spa: nuova realtà che formerà professionisti nel campo della sicurezza informatica e avvierà una ricerca sui rischi delle piccole e medie imprese italiane. E' il primo laboratorio in Italia di malware analysis nato dal connubio tra accademia e impresa.

Sono intervenuti il rettore Filippo de Rossi, il responsabile del progetto di ricerca Corrado Aaron Visaggio, il delegato alla Ricerca di ateneo Gerardo Canfora, e per la Cse Cybsec spa, l'amministratore Marco Castaldo e Pierluigi

Paganini, chief technology officer.

Il polo tecnologico svilupperà ricerche su innovazioni nell'ambito della protezione informatica. Si partirà con un lavoro commissionato dalla Cybsec per lo sviluppo di tecnologie in grado di riconoscere attacchi, infezioni ed intrusioni nelle piccole e medie imprese. La società, che opera nel mercato della protezione da attacchi informatici sia nel settore privato che in quello pubblico, ha finanziato la ricerca con 150mila euro.

"Si svilupperanno delle tecnologie in grado di riconoscere attacchi, infezioni ed intrusioni

nelle piccole e medie imprese - ha spiegato il professor Visaggio, docente dell'ateneo sannita e responsabile scientifico del progetto -. Le soluzioni attualmente esistenti, infatti, sia per struttura che per costo, mal si adattano a realtà diverse dalle grandi aziende. E, come sappiamo, il tessuto imprenditoriale italiano è soprattutto costituito da Pmi".

La Cybsec ha, inoltre, finanziato un laboratorio di malware analysis, impiegando 4 laureati dell'Università del Sannio. Ne sta anche formando altri 10 da inserire nelle sue attività ed ha acquistato della strumentazione innovativa per condurre le

ricerche.

"Secondo l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e delle informazioni anche nel 2017 i malware si sono rivelati la maggiore minaccia per software e hardware. Usati per interferire con essi e prenderne il controllo, rappresentano un rischio che non può essere sottovalutato", ha sottolineato da Marco Castaldo, amministratore delegato di Cse Cybsec spa che per questo motivo ha deciso di finanziare un centro di ricerca anti-malware presso l'Università degli Studi del Sannio.

Pierluigi Paganini, chief technology officer e responsa-

bile del malware lab della stessa azienda, Cse Cybsec spa, ha osservato che: "Nel 1° quadrimestre del 2017 le aziende antivirus hanno individuato almeno 700 milioni di codici malevoli a livello globale. È chiaro che la minaccia si moltiplica a livello esponenziale. Ma l'anno scorso, da gennaio 2016 a giugno 2017, sono stati bloccati in un miliardo e 200 milioni di virus informatici in tutto il mondo, di cui il 2,3% in Italia. Bisogna fare di più. Per questo abbiamo deciso di avviare un malware Lab con Unisannio per mettere

insieme il meglio del pubblico e del privato per contrastarli". Il direttore del Laboratorio sarà l'ingegnere Antonio Pirozzi di Cse Cybsec spa.

"L'Ateneo sannita - ha spiegato Giulia Abbate, che ha presenziato all'iniziativa - con il Dipartimento di Ingegneria è Dipartimento di eccellenza Miur con gruppi di ricerca in grado di offrire ai processi produttivi delle imprese soluzioni sempre più avanzate per ridurre i costi e semplificare la produzione. Un'opportunità importante per il territorio".